

sero l'arnese spagnuolo a' bravi di don Abbondio. Le vesti sono d'invenzione del sig. Ghelli, e di proprietà del sig. Camurri di Bologna. I pittori si lodarono per la invenzione di alcune tele, e si biasimarono pel poco effetto delle prospettive. Tutte le scene sembrano vecchie e sbiadate, da ciò forse ch'eglino hanno mal calcolato l'effetto della luce della sala; molte anche, senz'essere per nulla divine, sono forse di troppo celesti: L'orchestra diretta dal bravissimo Mares, e i cori dal Carcano, vanno come un solo istrumento ed un solo uomo, e si fecero molti applausi in particolare al Fornari, che sonò sul clarin basso un bell'a solo nell'atto secondo.

### III.

GRAN TEATRO LA FENICE. — Il *Marin Falier*, del maestro Donizetti. — Il *nuovo passo a due* (\*).

Il Doge Marin Falier per autorità non di giustizia, ma del sig. Podestà Giorgio, e pel

(\*) Gazzetta del 14 gennaio 1840.